QL
1
D67Z
NH

DORIANA

Supplemento agli

ALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"

GENOVA

Vol. V - N. 226 5 - II - 1977

RES LIGUSTICAE

CXCVII

ROBERTO PACE

Museo Civico di Storia Naturale - Verona

UNA NUOVA SPECIE DI *LEPTUSA* DELLA LIGURIA (COLEOPTERA STAPHYLINIDAE) IV CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE ALEOCHARINAE

La nuova specie di *Leptusa* Kraatz, che è descritta nella presente nota, appartiene a un sottogenere, (*Micropisalia*), che, insieme ad altri sottogeneri affini, nell'arco alpino è largamente rappresentato da numerose differenti specie, tutte legate a biotopi a microclima freddo. Esse sono considerate relitti di antiche faune, sopravvissute all'azione devastatrice dell'estendersi dei ghiacciai quaternari.

Alcune di esse, sospinte a sud dal clima freddo del periodo glaciale quaternario, hanno popolato alcune località appenniniche, dove, in tempi successivi, hanno trovato rifugio nei luoghi particolarmente freddi delle alte montagne. Per isolamento geografico, essendo attere, hanno percorso linee evolutive differenti, secondo le singole popolazioni.

Come ho dimostrato in una mia precedente nota (1975), lo studio tassonomico di questo genere, con la sola osservazione dell'esoscheletro delle singole popolazioni di un dato territorio, può condurre a falsa interpretazione, poiché si riscontra una certa variabilità nell'ambito di una specie, e ad una ingannevole osservazione di rapporti di parentela tra le specie.

Con lo studio accurato dell'edeago, invece, si giunge a una retta interpretazione dei singoli taxa.

Leptusa (Micropisalia) savonensis n. sp.

DIAGNOSI — Specie microftalma e attera, con il pronoto molto trasversale (rapporto larghezza/lunghezza uguale a 1,28) e l'addome distintamente allargato all'indietro.

SERIE TIPICA — 1 ♂ da me raccolto in Liguria, presso il Colle di Melogno, sul versante orientale del Monte Settepani, a circa 900 metri d'altitudine, il 1 luglio 1976.

Holotypus conservato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

L'edeago è montato in balsamo del Canadà.

DESCRIZIONE — Lunghezza mm 1,91 (fig. 1).

Specie con capo, protorace ed elitre di colore giallo rossiccio; l'addome è bruno, con estremità distale giallo rossiccia.

Le zampe, le antenne e le parti boccali sono di colore giallo-rossiccio pallido.

Il capo è distintamente più stretto del pronoto (rapporto uguale a 1,12). È assai convesso, senza fossette dorsali e la superficie della parte superiore è coperta da una microscultura reticolare assai confusa, che le dà un aspetto piuttosto opaco. La punteggiatura è estremamente svanita, praticamente assente. Ciascun occhio è formato da sei ommatidi piuttosto appiattiti e non sporge dal contorno del capo. Ha un diametro di mm 0,034 (visto di lato), pari allo spessore finale del terzo antennomero.

Il pronoto è estremamente trasversale e ha un rapporto larghezza/lunghezza uguale a 1,28. La sua massima larghezza è situata su una linea posta nel terzo anteriore e in avanti è ristretto di poco, mentre all'indietro lo è fortemente e in linea appena curva. Gli angoli posteriori sono molto arrotondati perciò poco distinti. La sua superficie è microsculturata e ugualmente debolmente opaca come il capo. La punteggiatura è molto svanita, quasi nulla. Sulla linea mediana è visibile una larga longitudinale impressione assai poco profonda, a ciascun lato della quale si osserva una debolissima larga impressione.

Le elitre sono molto più strette del pronoto (rapporto larghezza del pronoto/larghezza delle elitre uguale a 1,12). Hanno superficie lucida, debolmente microsculturata, con sparsi lucidi tubercoletti, appena

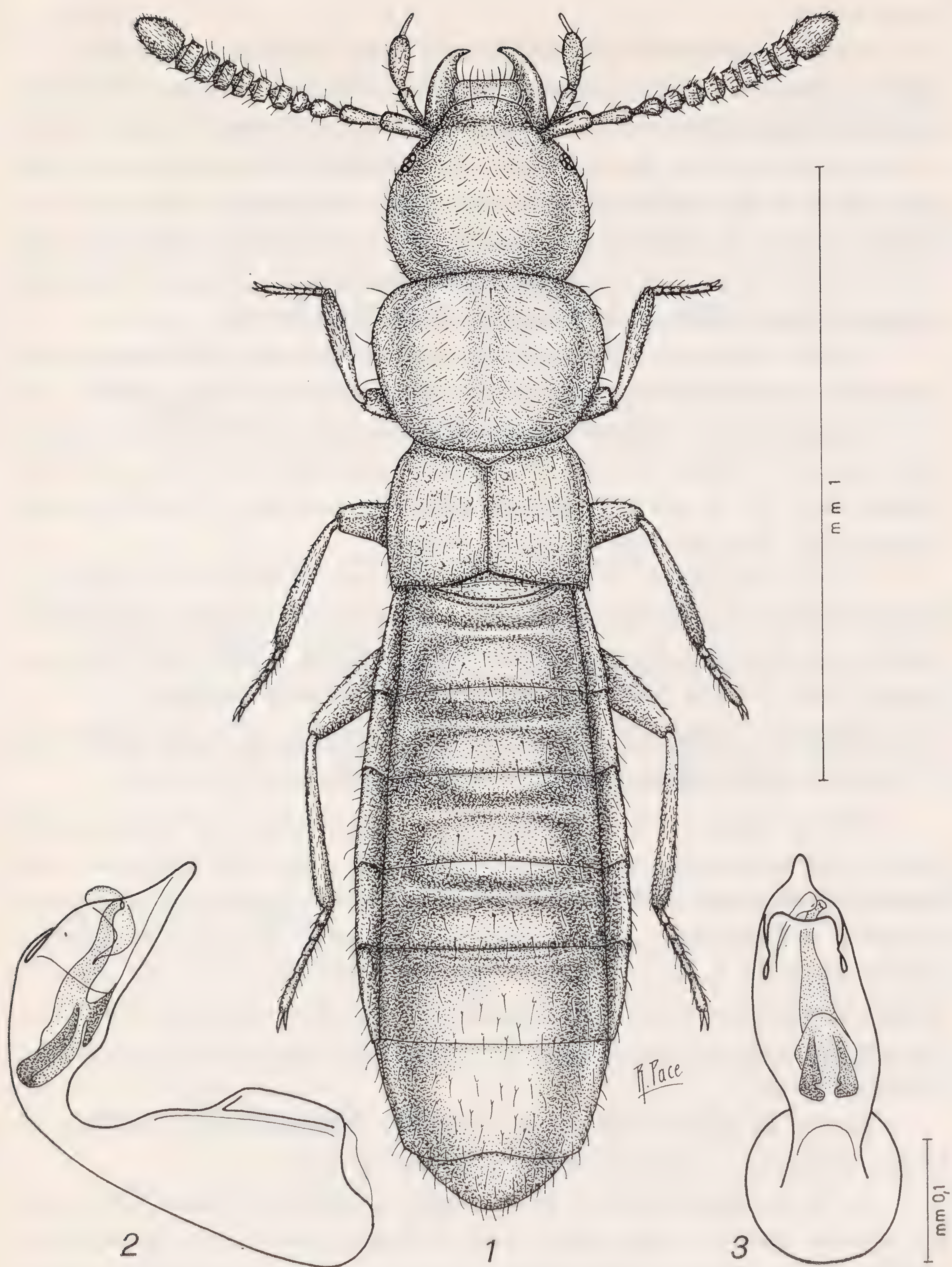


Fig. 1: *Leptusa* (*Micropisalia*) *savonensis* n. sp. del Colle di Melogno.
Figg. 2 e 3: lobo mediano dell'edeago in visione laterale e dorsale, della stessa specie.

più robusti ai lati. Non vi è alcuna distinta impressione obliqua su ciascuna elitra.

I primi quattro tergiti addominali sono completamente bruni, il quinto, nella metà basale, è bruno, in quella distale è rossiccio. I restanti tergiti addominali sono di colore giallo-rossiccio. Il sesto tergite del ♂, al margine posteriore, ha una larga, poco evidente smarginatura e sulla sua superficie non ha alcun tubercolo o carena, assenti anche sul successivo tergite. Su questi e sui precedenti si osserva una superficie con microscultura reticolare a maglie molto trasversali. Ciascun tergite ha punteggiatura visibile, accompagnata da microtubercoli.

Il lobo mediano dell'edeago, se visto di lato (fig. 2), ha un bulbo basale di grande dimensione rispetto alla restante porzione distale, che ha margine ventrale irregolarmente sinuato. Il bulbo basale è separato dalla porzione distale da una accentuata strozzatura. Se visto dal lato dorsale (fig. 3), la porzione distale del lobo mediano è distintamente asimmetrica: essa termina in punta stretta.

I pezzi copulatori del sacco interno sono formati da un tubulo assai diafano, piuttosto grosso e sinuato, di poco sporgente dall'orifizio apicale, da due placche triangolari robustamente sclerificate e da una lamella assai diafana posta presso l'apice del tubulo mediano.

Derivatio nominis — La nuova specie prende nome dalla città di Savona, nella cui provincia è stata raccolta.

Note comparative — Poiché non è nota la forma dell'edeago delle specie geograficamente più o meno vicine, si può solo affermare, con qualche probabilità, che *Leptusa savonensis* n. sp. appartiene al gruppo di specie diffuse sulle Alpi Marittime francesi a cui fa capo *Leptusa piceata* Mulsant e Rey. A questo gruppo appartiene un certo numero di specie, giudicate come nuove per la Scienza da Scheerpeltz e citate, ma non descritte, nel suo lavoro « Die neue Systematik der Grossgattung *Leptusa* Kraatz ».

Anche la specie *Leptusa peyerimhoffi* Bernhauer dei dintorni di Digne appartiene probabilmente a questo gruppo.

La nuova specie con *L. peyerimhoffi* condivide il colore del corpo, ma, poiché anche di essa non è noto l'edeago, non è per ora possibile stabilire utili caratteri differenziali, che con molta probabilità vi sono, dato che è noto che queste specie montane di *Leptusa* sono estremamente localizzate.

Con *Leptusa piceata* la nuova specie non condivide nemmeno il

colore, avendo essa il corpo nero, fatta eccezione per l'estremità dell'addome.

Ritengo superfluo fare raffronto con le *Micropisalia* alpine e appenniniche, di cui finora è a me noto l'edeago, perché nette ed evidentissime sono le differenze di forma del lobo mediano e dei pezzi copulatori sclerificati del sacco interno.

NOTE ECOLOGICHE — Ho raccolto questa nuova specie in una faggeta, in suolo prelevato sotto uno strato di muschi, alla base di *Fagus silvatica*, presso un torrentello con acque gelide.

Insieme ho raccolto numerosissimi *Scotodipnus glaber* Baudi e *Anommatus dictyoderus* Dodero

Successive ricerche, anche in biotopi apparentemente più favorevoli, sono risultate completamente negative per questa specie.

BIBLIOGRAFIA

PACE R., 1975 - Otto nuove specie di *Leptusa* Kraatz del Veneto - *Fragmenta Entom.*, **XI**, 2: 107-137.

PACE R., (In corso di stampa) - Quindici nuoves pecie di Stafilinidi terricoli ed endogei dell'Italia centro-meridionale - *Redia.*

SCHEERPELTZ O., 1966 - Die neue Systematik der Grossgattung *Leptusa* Kraatz - *Verh. Zool. Bot. Ges. Wien,* **CV/CVI**: 5-55.

SCHEERPELTZ O., 1972 - Die Entdeckung neuer Arten ungeflügelter terrikoler Insekten in Alpinen und hochalpinen Biotopen der Alpen. (Coleoptera Staphylinidae, Grossgattung *Leptusa* Kraatz) - *Rev. Suisse Zool.*, **LXXIX**: 419-499.

RIASSUNTO

L'A. descrive la nuova specie *Leptusa* (*Micropisalia*) *savonensis* della Liguria (Colle di Melogno, Savona).

Essa è sistematicamente vicina a *Leptusa peyerimhoffi* Bernh.

RÉSUMÉ

L'A. décrit la nouvelle espèce *Leptusa* (*Micropisalia*) *savonensis*, de la Ligurie (Colle di Melogno, Savona).

Elle est systématiquement voisine à *Leptusa peyerimhoffi* Bernh.